

DIRITTOdi **GIANLUIGI FINO****Misure premiali nel Codice della Crisi**

La nuova disciplina prevede benefici per l'imprenditore che agisce tempestivamente per superare lo stato di difficoltà dell'impresa.

In base all'art. 25 del Codice della Crisi, all'imprenditore che ha presentato all'OCRI un'istanza tempestiva e che ne ha seguito in buona fede le indicazioni, ovvero ha **proposto tempestivamente** una domanda di accesso a una delle procedure regolatrici della crisi o dell'insolvenza che non sia stata in seguito dichiarata inammissibile, sono riconosciuti i seguenti benefici, cumulabili tra loro: durante la procedura di composizione assistita della crisi e sino alla sua conclusione gli **interessi** che maturano sui debiti tributari dell'impresa sono ridotti alla misura legale; le **sanzioni tributarie** per le quali è prevista l'applicazione in misura ridotta in caso di pagamento entro un determinato termine dalla comunicazione che le irroga, sono ridotte alla misura minima se il termine per il pagamento scade dopo la presentazione dell'istanza di cui all'art. 19, c. 1, CCI o della domanda di accesso ad una procedura di regolazione della crisi o dell'insolvenza; le sanzioni e gli interessi sui **debiti tributari** oggetto della procedura di composizione assistita della crisi sono ridotti della metà nella eventuale procedura di regolazione della crisi o dell'insolvenza successivamente aperta; la proroga del termine fissato dal giudice ai sensi dell'art. 44 per il deposito della proposta di concordato preventivo o dell' **accordo di ristrutturazione** dei debiti è pari al doppio di quella che ordinariamente il giudice può concedere, se l'organismo di composizione della crisi non ha dato notizia di insolvenza al pubblico ministero ai sensi dell'art. 22 CCI; la proposta di **concordato preventivo in continuità** aziendale concorrente con quella da lui presentata non è ammissibile se il professionista incaricato attesta che la proposta del debitore assicura il soddisfacimento dei creditori chirografari in misura non inferiore al 20% dell'ammontare complessivo dei crediti. Quando, nei reati di cui agli artt. 322, 323, 325, 328, 329, 330, 331, 333 e 341, c. 2, lett. a) e b) CCI, limitatamente alle condotte poste in essere prima dell'apertura della procedura, il danno cagionato è di speciale tenuità, **non è punibile** chi ha tempestivamente presentato l'istanza all'organismo di composizione assistita della crisi d'impresa ovvero la domanda di accesso a una delle procedure di regolazione della crisi o dell'insolvenza di cui al presente codice se, a seguito delle stesse, viene aperta una procedura di liquidazione giudiziale o di concordato preventivo ovvero viene omologato un accordo di ristrutturazione dei debiti. Fuori dai casi in cui risulta un danno di speciale tenuità, per chi ha presentato l'istanza o la domanda **la pena è ridotta fino alla metà** quando, alla data di apertura della procedura di regolazione della crisi o dell'insolvenza, il valore dell'attivo inventariato o offerto ai creditori assicura il soddisfacimento di almeno un quinto dell'ammontare dei debiti chirografari e, comunque, il danno complessivo cagionato non supera l'importo di € 2.000.000.